

Controllo dei residui di prodotti fitosanitari finalizzato alla razionalizzazione delle tecniche di difesa delle colture

Giancarlo Imbroglini, Alberto Leandri, Elisa Conte, Simone Lucchesi

Istituto Sperimentale Per La Patologia Vegetale - Roma

La necessità di assicurare al consumatore produzioni agricole qualitativamente sane anche in materia di residui ha guidato il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ad attivare, dal 1992, il controllo dell'impiego dei prodotti fitosanitari; inizialmente nell'ambito del Progetto Finalizzato "Lotta Biologica ed Integrata", a livello nazionale, successivamente nell'ambito del "Programma Interregionale - Misura 2 - Agricoltura e Qualità". Tale monitoraggio ha messo in atto delle azioni finalizzate alla crescita della qualità delle produzioni agricole.

Le azioni:

- Controllo dei residui di prodotti fitosanitari
- Confronto delle tecniche di difesa adottate (integrata, tradizionale)
- Raccolta, elaborazione e discussione dei risultati con i tecnici interessati

Nei 10 anni di attività, anche se non sempre a pieno ritmo, sono stati analizzati più di 60.000 campioni per un totale di oltre 750.000 determinazioni.

I risultati ottenuti vengono discussi con i tecnici al fine di individuare strategie migliorative o molecole meno persistenti. L'ultima elaborazione completa (2000-2001) ha evidenziato poche irregolarità (4,0%) su 13.675 campioni, spesso legate ad usi impropri (su colture minori) o mancato rispetto del tempo di carenza.

L'attività è stata reimpostata nel 2001 con il "Programma Interregionale per il miglioramento qualitativo delle produzioni agricole - Controllo dei residui di prodotti fitosanitari finalizzato alla razionalizzazione delle tecniche di difesa delle colture". Il progetto di durata triennale è realizzato con una più decisa partecipazione delle Regioni e finalizzato alla predisposizione e controllo dei programmi regionali di difesa. Il coordinamento scientifico del Programma è dell'ISPaVe che si avvale dell'attività di indirizzo e controllo tecnico scientifico di un'apposita Commissione.

L'ISPaVe tra i suoi compiti ha quello della raccolta, esame e uniformazione dei programmi regionali, della elaborazione dei dati e trasmissione degli stessi alle Regioni e del supporto alla divulgazione in sede locale dei risultati.

Inoltre l'ISPaVe ha il compito della selezione e del controllo in corso d'opera tramite analisi incrociate dei laboratori, per la gran parte strutture private.

Gli obiettivi del programma ricalcano quelli dei passati programmi:

- Acquisizione di elementi conoscitivi collegati alla presenza dei residui di prodotti fitosanitari
- Valutazione delle diverse strategie di difesa
- Controllo dell'andamento residuale delle nuove molecole
- Promozione della crescita di conoscenza e responsabilità degli operatori agricoli
- Crescita di una rete di laboratori qualificati sul territorio nazionale

e così pure le caratteristiche fondamentali:

- Campioni a storia nota
- Conferimenti volontari
- Controlli alla raccolta
- Controlli non fiscali ed anonimità dei campioni
- Rapidità delle risposte analitiche

Le azioni con cui si vogliono raggiungere gli obiettivi su elencati sono le seguenti:

- Supporto per l'applicazione e la verifica delle misure agroambientali
- Valutazione di specifiche problematiche tecniche in merito a:
 - Controllo delle nuove molecole e delle eventuali nuove formulazioni
 - Differenti modalità di distribuzione
- Riscontri di specifiche prove sperimentali
- Valutazione di differenti strategie di difesa
- Valutazione delle caratteristiche dei suoli in merito a residui di metalli pesanti quali ad esempio stagno e rame

Il Programma come già detto ha durata triennale ed è già in attività da 1 anno e prevede un numero di analisi su oltre 50.000 campionamenti.